

Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 18,04).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 4490.**

**(Ripresa esame degli articoli
– A.C. 4490)**

PRESIDENTE. Ricordo che, come di consueto, nel fascicolo degli emendamenti relativi al disegno di legge di bilancio sono stati pubblicati solo gli emendamenti ammissibili presso la Commissione bilancio in sede referente o presso le Commissioni di merito, purché ivi respinti e ripresentati ai fini dell'esame in Assemblea.

Comunico altresì che in base alla legislazione contabile ed alle connesse disposizioni del regolamento della Camera, risultano inammissibili gli emendamenti volti a modificare, in aumento o diminuzione, la consistenza di unità previsionali di base la cui dotazione risulti determinata da norme di legislazione sostanziale o si riferisca a spese di carattere obbligatorio, senza lasciare margini per componenti di tipo discrezionale. Tali interventi possono essere operati nelle sedi opportune attraverso modifiche delle norme sostanziali sottostanti.

Alla luce di tali criteri l'emendamento Spini Tab. 6.2 (vedi l'allegato A – A.C. 4990 sezione 1) non è ammissibile in quanto la riduzione prospettata degli stanziamenti di cui all'unità previsionale di base 6.1.1.1. dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri risulta superiore all'importo delle disponibilità della medesima unità previsionale di base non derivanti da fattore che legislativo.

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo 1, con l'annessa tabella n. 1 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 3)

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, poiché è stata avanzata richiesta di votazione mediante procedimento elettronico, per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare, sospendo la seduta fino alle 18,25.

La seduta, sospesa alle 18,05, è ripresa alle 18,25.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 con l'annessa tabella n. 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	428
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	241
<i>Hanno votato no ..</i>	186).

Prendo atto che l'onorevole Bielli non è riuscito a votare e che l'onorevole Di Serio D'Antona ha erroneamente espresso un voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimerne uno contrario.

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, con l'annessa tabella n. 2, e

delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A — A.C. 4490 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, prima di esprimere il parere sugli emendamenti vorrei avvertire la Presidenza ed i colleghi che, per un errore materiale, la correzione apportata alla tabella n. 10 non reca gli importi corrispondenti al contenuto dell'emendamento approvato in Commissione. Le cifre sono, pertanto, da leggersi nel modo seguente: all'unità previsionale di base 3.2.3.5 — Edilizia abitativa, la competenza e le autorizzazioni di cassa sono dell'importo di 83.150.009.

Per quanto riguarda i pareri, la Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 2, con eccezione dell'emendamento Crosetto Tab. 2.7 al quale propone la seguente riformulazione: «*Alla tabella n. 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alle unità previsionali di base sotto elencate, apportare le seguenti variazioni:*

2.1.1.0 Funzionamento

CP: — 1.000.000;
CS: — 1.000.000;

3.1.5.17 — Tesoro — Spese correnti — Oneri comuni — Servizi del Poligrafico dello Stato:

CP: — 3.000.000;
CS: — 3.000.000;

4.1.1.0 Funzionamento

CP: — 1.000.000;
CS: — 1.000.000;

6.1.1.1 Funzionamento

CP: — 1.000.000;
CS: — 1.000.000;

Conseguentemente, alla tabella n. 14, nello stato di previsione del Ministero per i

beni e le attività culturali, alla unità previsionale di base sotto elencata, apportare le seguenti variazioni:

3.2.3.1 — Beni librari e istituti culturali — Spese in conto capitale — Investimenti — Informatica di servizio:

CP: +6.000.000;
CS: +6.000.000 ».

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore. Per quanto riguarda l'emendamento Crosetto Tab. 2.7, nel testo riformulato, visto che si riconoscono le alte finalità della destinazione della somma, considerato però che l'utilizzo di tali fondi porta problemi di funzionamento, non può che rimettersi all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Fanfani Tab. 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, abbiamo presentato gli emendamenti alla tabella n. 2 convinti che il bilancio dedicato alla giustizia continui a rimanere la Cenerentola di questa legge finanziaria. Quest'ultima non contiene previsioni di rilievo per quanto concerne il settore giustizia, fatte salve alcune modifiche migliorative introdotte al Senato e riguardanti le deroghe del blocco del *turn over* a favore dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, degli avvocati e procuratori dello Stato e l'autorizzazione al Ministero della giustizia ad assumere personale civile mediante procedura di mobilità per fare fronte alle esigenze del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Vi è poi una misura relativa al raddoppio dell'assegno vitalizio a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Il Governo afferma di aver incrementato, nella finanziaria 2004, le spese di giustizia; tuttavia occorre no-

tare che già le somme stanziare per lo scorso anno si sono rivelate insufficienti, tanto da generare un deficit, nel disegno di legge di assestamento del bilancio, quantificato in 310 milioni di euro. L'incremento di cui si parla rischia poi di essere fittizio, in quanto rimane sostanzialmente assorbito da altre previsioni legislative, tra cui le anticipazioni di 823 milioni di euro, effettuate da Poste italiane Spa per l'anno 2002. Inoltre, il funzionamento complessivo dell'apparato giudiziario reclama urgenze clamorose — sui servizi elementari, quali quelli di trascrizione e stenotipia; sulle spese di cancelleria; sulle spese per le auto di servizio —, che in molte sedi giudiziarie evidenziano disfunzioni, se non il collasso totale, come hanno evidenziato molte nostre interrogazioni parlamentari. A fronte della mancanza di risorse per il personale amministrativo addetto al settore della giustizia e per il personale del corpo della Polizia penitenziaria, questo Governo continua a privilegiare le maggiori somme a favore del Gabinetto del ministro e degli uffici di sua stretta collaborazione, con un incremento che è stato quantificato, per il 2004, in termini di 3.826 milioni di euro in conto competenza e di 52.771 milioni di euro in conto cassa.

I nostri emendamenti, che si fondano sulle modifiche tabellari, sono tutti dedicati alla funzionalità e all'efficienza. Per questo abbiamo introdotto correttivi sostanziosi, che incrementano le spese per il funzionamento degli uffici giudiziari, quelle a favore del gratuito patrocinio, quelle per i giudici onorari e per le investigazioni antimafia, nonché gli stanziamenti per le spese telematiche e informatiche di servizio. Vi è poi la previsione di fondi finalizzati alla creazione di strutture alternative al carcere, di fondi per l'adeguamento degli organici dei Vigili del fuoco, di un fondo per l'adeguamento infrastrutturale e tecnologico delle forze di polizia.

Inoltre, proponiamo di ripristinare quanto meno le risorse stanziare con la legge di bilancio dello scorso anno, destinate all'assistenza e al trattamento socio-

sanitario dei detenuti, in particolare di quelli tossicodipendenti, nonché di garantire risorse per l'assistenza e il recupero dei detenuti e dei minori sottoposti a provvedimento giudiziario, aumentando quindi le risorse destinate alla giustizia minorile.

Sono tutte misure necessarie, che sottoponiamo al voto dell'Assemblea, convinti come siamo che sull'efficienza della giustizia occorra davvero voltare pagina, nei fatti però, con la responsabilità del voto dinanzi al paese (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani Tab. 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	452
Astenuti	1
Maggioranza	227
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ..	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi Tab. 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	456
Maggioranza	229
Hanno votato sì	207
Hanno votato no ..	249).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fanfani Tab. 2.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Vorrei spendere poche parole per illustrare questo emendamento, che corrisponde a un'esigenza reale, che è quella di dotare l'amministrazione giudiziaria, segnatamente alcuni comparti di essa, dei mezzi finanziari necessari ad adempiere ai compiti istituzionali che le sono propri.

Il parere negativo espresso dal Governo sugli emendamenti fa sorgere legittimamente un dubbio: se si voglia o meno far funzionare il sistema di giustizia, in quali termini lo si voglia far funzionare e quali siano gli interessi reali del Governo su tale materia. Dico queste cose che rendono legittima la domanda perché, dall'inizio della legislatura, abbiamo assistito ad un'evidente mancanza di organicità di pensiero da parte del Governo e della maggioranza in relazione al sistema giustizia; mancanza di organicità che si è manifestata in tutta una serie di legislazioni frammentarie e di favore ed in tutta una serie di provvedimenti che hanno interessato il settore giustizia, rispondendo esclusivamente a delle contingenze, talvolta assolutamente inqualificabili. Mi riferisco ad una serie di provvedimenti legislativi che, più volte, abbiamo definito illegali in quest'aula e che non richiederò per evitare una retorica ormai stanca, ma soprattutto ad una serie di provvedimenti, quale quello concernente la modifica del sistema elettorale del Consiglio superiore della magistratura che rispondeva ad esigenze contingenti di una maggioranza che, immediatamente dopo, dimenticò il problema, una volta constatato l'insuccesso elettorale. Mi riferisco anche a quei provvedimenti (che, attualmente, sono oggetto di verifica nell'altro ramo del Parlamento e che attengono alla modifica dell'ordinamento giudiziario) che profumano di vendetta, se volete, o comunque di un senso di giustizia intesa esclusivamente come tentativo di porre sotto il controllo della politica un settore che, invece, con la politica dovrebbe avere un rapporto estremamente diverso, dialettico, ma collaborativo nel perseguimento di interessi comuni.

La domanda che si pone, nel momento in cui ci si trova di fronte ad un parere negativo su tali emendamenti, è se si intenda far funzionare i settori particolari della giustizia che, anche in quest'aula, sono stati occasione di confronto e di analisi. Voi tutti ricorderete la fine che ha fatto poco tempo fa il provvedimento sulla riforma del diritto dei minori sul quale si sono scontrati non solo un Governo o un ministro, che volevano a tutti i costi imporre una disciplina legislativa che la sensibilità comune riteneva di non dover approvare, ma anche l'impossibilità di varare una riforma che non era supportata minimamente da risorse finanziarie.

Che oggi si voglia parlare di supporto, per quanto riguarda il funzionamento della giustizia, quando nel documento di programmazione economico-finanziaria non sono stati ad esso riservati una riga o un pensiero che lasciassero intendere come il Governo avesse intenzione di finanziare questa importantissima, fondamentale e primaria funzione dello Stato (alla quale esso non può abdicare), è certamente una constatazione che induce ad una valutazione negativa complessiva di ciò che il Governo ha fatto ed ha in mente.

La stessa cosa si può verificare per quanto riguarda l'edilizia carceraria per la quale è previsto soltanto un programma di *project financing*; non sono previsti investimenti consistenti in conto capitale, né un programma, se non quello di smantellamento dell'esistente, a fronte della mancanza di una visione complessiva; la stessa cosa si può dire per quanto riguarda l'ausilio nell'ambito delle forme alternative alla detenzione che possono garantire un futuro diverso a tutta l'amministrazione giudiziaria.

Per tale motivo, invito il Parlamento, questa Camera ad esprimere un voto favorevole sull'emendamento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani Tab. 2.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	454
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani Tab. 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani Tab. 2.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	454
<i>Votanti</i>	453
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani Tab. 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	206
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani Tab. 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	433
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani Tab. 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	461
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	251).

Prendo atto che l'onorevole Dorina Bianchi non è riuscita ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mancini Tab. 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>464</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>233</i>	
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>212</i>	
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>252</i>	

Passiamo all'emendamento Crosetto Tab. 2.7 *(Nuova formulazione)*.

Chiedo all'onorevole Crosetto se accetti la riformulazione proposta.

GUIDO CROSETTO. Sì, signor Presidente, accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crosetto Tab. 2.7 *(Nuova formulazione)*, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>464</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>462</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>2</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>232</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>460</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.....</i>	<i>2</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, con annessa tabella n. 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>461</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>460</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>231</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>250</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>210</i>

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, con l'annessa tabella n. 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, con annessa tabella n. 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>455</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>454</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>228</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>249</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>..</i>	<i>205</i>

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 con l'annessa tabella n. 4 *(vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, con annessa tabella n. 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>465</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>464</i>

Astenuti 1
 Maggioranza 233
 Hanno votato sì 253
 Hanno votato no .. 211).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, con l'annessa tabella n. 5, e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 4490 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Finocchiaro Tab. 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 462
Votanti 453
Astenuti 9
Maggioranza 227
 Hanno votato sì 204
 Hanno votato no .. 249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Siniscalchi Tab. 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 466
Maggioranza 234
 Hanno votato sì 213
 Hanno votato no .. 253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Siniscalchi Tab. 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 456
Votanti 454
Astenuti 2
Maggioranza 228
 Hanno votato sì 199
 Hanno votato no .. 255).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cento Tab. 5.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, questa proposta emendativa tende a rimediare al fatto che le risorse previste nella finanziaria 2004 per la medicina penitenziaria sono assolutamente inadeguate per fronteggiare le esigenze sanitarie delle carceri.

Infatti, il taglio - già abbondantemente operativo - ai servizi medici e infermieristici, che sono ridotti letteralmente all'osso, rischia di essere ulteriormente aggravato da queste previsioni assolutamente inaccettabili.

Facciamo notare all'Assemblea che sono stati smantellati quasi tutti i servizi specialistici, e ciò ha richiesto continue ospedalizzazioni esterne con relativo so-

vraccarico di piantonamenti anche perché i centri clinici dell'amministrazione penitenziaria non sono stati messi nelle condizioni di essere operativi; sono stati invece sospesi tutti i servizi di *day hospital*. Sono così saltati, di conseguenza, i criteri di sicurezza, con il verificarsi anche di evasioni e di tentativi di evasione dal pronto soccorso dell'ospedale. Continuano a mancare i farmaci essenziali, mentre non è possibile nemmeno riparare la strumentazione medica, né tantomeno è stato possibile, e lo sarà sempre di meno in prospettiva, sostituire quella obsoleta; nel frattempo aumenta la popolazione detenuta, aumentano i bisogni sanitari, con un'incidenza sempre più preoccupante di casi di AIDS, di TBC, di epatite virale e di malattie psichiatriche. Nonostante ciò le risorse continuano a diminuire inesorabilmente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo per chiedere di sottoscrivere l'emendamento Cento Tab. 5.4. illustrato dalla collega Zanella, e per porre all'attenzione dei colleghi che la situazione che si sta verificando nelle carceri, dal punto di vista sanitario, è veramente grave e indegna di un paese civile. Basterebbe poco per tornare a livelli di decenza che, in parte, prima erano stati conseguiti, e che adesso, invece, sono messi a rischio dai tagli continui effettuati in questo settore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, anch'io desidero sottoscrivere questo emendamento perché ormai la realtà, in tutta Italia, sia al nord sia al sud, vede un disastro nella giustizia penitenziaria per quanto riguarda la sanità. Mancano tuttora i medicinali di base, e solo chi ha qualche mezzo all'interno del carcere può

farselo acquistare dai familiari; gli altri non hanno strumenti, non hanno mezzi per farlo. Ancora una volta, è la povera gente che subisce le cose che non vanno bene. Si tratta, quindi, di una politica penitenziaria distruttiva!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, desidero anch'io sottoscrivere l'emendamento Cento Tab. 5.4. Condivido le opinioni espresse dai colleghi che mi hanno preceduto; la situazione penitenziaria è, infatti, assolutamente disastrosa, in particolar modo la sanità penitenziaria. Pertanto, ritengo che questo emendamento sia un segno assolutamente positivo per dire che va fatto di più e meglio rispetto ad una realtà difficile quale è quella dei penitenziari italiani. È complessivamente il sistema giustizia che non funziona nel nostro paese; addirittura ci sono stati dei casi, in alcune realtà comunali, in cui le giunte comunali hanno dovuto adottare delibere per l'acquisto di carta al fine di garantire il funzionamento dei tribunali. Credo che questo emendamento vada nella direzione giusta, quella cioè di indicare una posta di bilancio superiore per garantire almeno una qualità dell'assistenza nei confronti di quanti vivono all'interno dei penitenziari italiani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, ho già segnalato di voler sottoscrivere l'emendamento in esame perché lo ritengo molto necessario. Dovremmo dare un segnale forte, e dovrebbe essere in particolare quest'Assemblea a darlo nei confronti degli istituti penitenziari. Senza fare demagogia, ritengo che quando si va negli istituti penitenziari si capisce che la relativa situazione sanitaria è realmente drammatica. Nelle carceri non c'è solo la gestione del quotidiano, ma ci sono anche

tanti drammi sanitari, clinici, medici, che molto spesso non riescono ad essere affrontati.

Si tratta quindi di dare un riconoscimento. Mi riferisco anche al carcere di Rebibbia, di Roma, che pure è considerato un carcere modello a livello nazionale. Ma questo non basta. Ci sono problemi seri, che vengono sollevati, oltre che dai detenuti, dagli stessi direttori, i quali vivono una condizione di forte disagio.

C'è dunque bisogno di assistenti sociali, c'è bisogno di medicinali, c'è bisogno anche di una politica sanitaria diversa. Ad esempio, c'è bisogno dell'apertura di interi reparti ospedalieri già esistenti, che non vengono aperti per mancanza di fondi. Ecco perché chiediamo fortemente che ci sia un impegno, un riconoscimento, un segnale in tal senso da parte di questa Assemblea e di questo Parlamento. Non possiamo infatti limitarci, quando visitiamo le carceri, a fare promesse che riteniamo di non poter mantenere.

Rivolgo dunque con molta pacatezza un appello, anche alla maggioranza, che ha tanto a cuore i problemi della giustizia: anche in questa occasione, fatevi carico di un problema che è reale ed esistente e che riguarda migliaia di cittadini che stanno giustamente scontando una loro colpa, ma che non devono scontare ingiustamente un accidente di tipo fisico o di tipo sanitario. Credo che questa sarebbe una perversione e non una giusta punizione.

Vorrei davvero raccogliere un gesto di consenso mediante l'approvazione dell'emendamento in esame, per la cui presentazione ringrazio la collega Zanella (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-L'ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere, a nome del gruppo di Rifondazione comunista, l'emendamento Zanella Tab. 5.4, per sottolineare la volontà parlamentare di utilizzare per la sanità penitenziaria questi

fondi che vanno a finire nel bilancio generale del Ministero della giustizia.

Tutti sappiamo, infatti, che nel nostro paese la situazione della sanità penitenziaria somma i due drammi, quello della sanità e quello della giustizia. Mi riferisco in particolare alla situazione dei minori che sono costretti nelle carceri e che usufruiscono di un'assistenza estremamente parziale e vivono una notevole mancanza di servizi. È inoltre necessario portare a compimento il passaggio dell'intero settore dal Ministero della giustizia al Ministero della salute.

Oggi come oggi dobbiamo tuttavia ricordare che i direttori delle carceri, che hanno sulle proprie spalle il costo dei farmaci e della retribuzione degli infermieri, sono materialmente in grande difficoltà a coprire le spese necessarie. Sappiamo che gli infermieri penitenziari hanno da poco protestato, nei modi che sono loro possibili, sia per la diminuzione della paga oraria sia per il numero di ore di lavoro che vengono loro richieste a fronte dell'aumento delle persone ristrette nelle carceri.

Si tratta quindi di una situazione drammatica, che contrasta con i diritti dei detenuti, che si trovano ad avere una pena aggiuntiva che nessuno ha loro comminato, quella di non essere curati, e con i diritti del personale sanitario che lavora nelle carceri, che non vengono riconosciuti.

Ricordo a questo proposito che le Commissioni II e XII della Camera hanno avviato un'indagine conoscitiva congiunta sui temi della sanità penitenziaria, che ci auguriamo possa avere effettivamente inizio dopo la conclusione della sessione di bilancio, per conoscere lo stato dell'arte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella Tab. 5.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	457
Votanti	454
Astenuti	3
Maggioranza	228
Hanno votato sì	211
Hanno votato no ..	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5, con annessa tabella n. 5.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	459
Votanti	458
Astenuti	1
Maggioranza	230
Hanno votato sì	247
Hanno votato no ..	211).

(Esame articolo 6 – A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, con l'annessa tabella n. 6, e dell'unica proposta emendativa ammissibile (*vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere sull'unica proposta emendativa ammissibile.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Spini Tab. 6.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Folena. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA. La tabella 6 tratta dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri. I due emendamenti che abbiamo presentato – uno è stato dichiarato inammissibile – sono volti a spostare risorse, per la verità, in modo anche molto limitato dal punto di vista quantitativo, dalle spese centrali – diciamo con una battuta: dalle spese del Ministero della Farnesina – verso due direttrici che sono molto importanti e che dovrebbero essere privilegiate dal Parlamento e da tutte le forze politiche. La prima riguarda la nostra comunità italiana all'estero e le politiche migratorie. Spesso si fa una grande demagogia su questi aspetti. Abbiamo sentito, in vista delle prossime elezioni politiche – prima avremo anche quelle per il rinnovo dei Comites entro il marzo prossimo – forti appelli patriottici provenire dal ministro Tremaglia e da alcuni esponenti della maggioranza di Governo. Però, purtroppo, a questi appelli molto appassionati non corrisponde una concreta volontà di rafforzare le nostre strutture. Come ho già avuto modo di dire, in occasione del recente voto con cui è stato prorogato il termine delle elezioni per rinnovo dei Comites, credo che chiunque di noi abbia messo piede in un consolato italiano in alcune aree del mondo – mi riferisco per esempio all'America latina – ha potuto constatare di persona come i nostri uffici consolari siano letteralmente paralizzati dal numero elevatissimo di domande di italiani oriundi nati in questi paesi che richiedono la cittadinanza italiana sostanzialmente per ragioni di lavoro. Alcune regioni italiane sono state particolarmente attive ed hanno lavorato persino per incentivare questo flusso in nome delle comuni radici culturali e linguistiche. Tutto questo è evidentemente apprezzabile, ma quello che non è apprezzabile è che, di fronte ad una richiesta così elevata di naturalizzazione e di cittadinanza, non abbiamo le risorse adeguate per intervenire. Sarebbe necessario, fra l'altro, intervenire con una doppia prospettiva, perché, dietro alle domande, c'è una vera volontà di avere

la cittadinanza italiana, ma c'è anche un'esigenza di lavoro non particolarmente interessata ad acquisire la cittadinanza stessa, che, tuttavia, non può essere soddisfatta se non attraverso questo sistema. Allora, credo che bisognerebbe stabilire un indirizzo nuovo volto a riconoscere qualcosa di specifico dal punto di vista lavorativo e cioè una sorta di binario privilegiato per gli oriundi italiani per avere permessi di lavoro nel nostro paese, non da contrapporre all'ingresso dei lavoratori extracomunitari ma da aggiungere alle quote e ai tetti definiti annualmente, così da restituire alla domanda di cittadinanza la sua autenticità da parte di coloro che effettivamente vogliono recuperarla, magari di mettendo mano alla legge sulla cittadinanza stessa ed adeguandola alle altre normative europee; come è noto, infatti, la normativa italiana è una normativa troppo generica e lassista.

Quindi, noi abbiamo bisogno, rispetto a tutto questo, già oggi, di un segnale che potenzi le attività nei consolati per sbrigare tutte queste pratiche. Al tempo stesso, abbiamo bisogno — e questo è l'oggetto dell'altro emendamento, quello che stiamo ora per votare — di interventi che favoriscano la promozione e la cooperazione culturale. In questo momento, in tante parti del mondo c'è un grande successo della lingua italiana. I corsi di lingua hanno un notevole riscontro, anche se tante volte avvertiamo esistere una cattiva organizzazione e perfino in alcuni casi un *business* non sempre trasparente dell'organizzazione dei corsi di lingua italiana all'estero.

Io credo che, se c'è una attività che l'Italia dovrebbe finanziare con grande determinazione, quella è proprio la promozione della conoscenza e dello studio della lingua italiana all'estero, per promuoverla fra coloro che, magari, hanno una lontana origine italiana, ma anche fra tanti altri, giovani soprattutto, che sono interessati alla grande forza della cultura italiana, alla sua tradizione, per avvicinarsi alla letteratura, alla poesia, alla storia della cultura italiana che è sempre quello

che ha fatto del nostro paese, nei secoli, un paese ed una cultura punto di riferimento.

Noi chiediamo ai colleghi della maggioranza di dare un segnale simbolico — si tratta di un emendamento per una cifra molto limitata —, in qualche modo, politico, perché lavorare sulla cultura italiana all'estero, sulla cooperazione e la promozione culturale del nostro paese, sul sostegno agli istituti italiani di cultura all'estero rappresenta una linea direttrice importantissima di un paese che recuperi credibilità nel mondo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Spini Tab. 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	451
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, con annessa tabella n. 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	252
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, con l'annessa tabella n. 7 (*vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, con annessa tabella n. 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	253
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, con l'annessa tabella n. 8 (*vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, con annessa tabella n. 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	241
<i>Hanno votato no</i> ..	197).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, con l'annessa tabella n. 9 (*vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, con annessa tabella n. 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	252
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, con l'annessa tabella n. 10 (*vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, con annessa tabella n. 10.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	251
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, con l'annessa tabella n. 11 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 13).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, con annessa tabella n. 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	254
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, con l'annessa tabella n. 12 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 14).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, con annessa tabella n. 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	452
<i>Votanti</i>	451
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	246
<i>Hanno votato no</i> ..	205).

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, con l'annessa tabella n. 13 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 15).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13, con annessa tabella n. 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	249
<i>Hanno votato no</i> ..	211).

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, con l'annessa tabella n. 14 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 16).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, con annessa tabella n. 14.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	459
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	246
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, con l'annessa tabella n. 15 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 17).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, con annessa tabella n. 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	465
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	250
<i>Hanno votato no</i> ..	213).

(Esame dell'articolo 16 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 18).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	248
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

(Esame dell'articolo 17 – A.C. 4490).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, con gli annessi quadri generali riassuntivi (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 19).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, con annessi quadri generali riassuntivi.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	461
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	249
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, con le annesse tabelle A e B e i relativi allegati 1 e 2 (vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 20).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, con le annesse tabelle A e B e i relativi allegati 1 e 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	251
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

(Esame articolo 19 – A.C. 4490)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 (*vedi l'allegato A – A.C. 4490 sezione 21*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	257
<i>Hanno votato no</i> ..	208).

È così terminata la votazione degli articoli del disegno di legge di bilancio. L'esame degli ordini del giorno ed il voto finale sul disegno di legge di bilancio avranno luogo dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge finanziaria. Sospendiamo quindi l'esame del disegno di legge di bilancio. Il seguito dell'esame del disegno di legge finanziaria è rinviato alla seduta di domani, giovedì 11 dicembre, che inizierà alle ore 10...

ANTONIO LEONE. Facciamo alle 10,30, Presidente: si deve riunire il Comitato dei nove.

PRESIDENTE. Va bene, mi correggo: poiché si deve riunire il Comitato dei nove, domani mattina la seduta inizierà alle ore 10,30, su suggerimento dell'onorevole Leone.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 11 dicembre 2003, alle 10,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 2512 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004) (*Approvato dal Senato*) (4489-A).

– *Relatori*: Blasi, *per la maggioranza*; Russo Spina e Morgando *di minoranza*.

La seduta termina alle 19,05.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 21,25.